

Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría

Giugno 2012

Care Colleghe e cari Colleghi,

nel mese che si sta concludendo si è svolto il corso annuale di formazione della sezione AIP del Piemonte; come di consueto, l'evento è stato di grande successo. Prima del congresso era stato organizzato anche un seminario con l'IPASVI per confrontare medici e infermieri sulle problematiche più critiche che investono le nostre professioni. A questo proposito a me è stata affidata una relazione di grande rilievo e di ancor maggiore difficoltà intitolata: "Il paziente povero". In tempi nei quali siamo sempre più circondati da concittadini in difficoltà economiche è stato utile ripensare a chi è il malato povero che chiede di essere da noi assistito. L'incontro, organizzato a Verbania dal presidente regionale Cotroneo e da Fabio Di Stefano, è stato caratterizzato da uno stile di serietà, di collaborazione e di scientificità, secondo l'ormai tradizionale stile della nostra Associazione.

In questi giorni si è svolto a Cremona sotto la direzione di Simona Gentile un seminario dal titolo estremamente significativo: "C'è dolore nelle demenze?". Gli argomenti hanno rappresentato un'esplorazione da diversi punti di vista della sofferenza della persona affetta da demenza, aperta da una lettura su "Chi dimentica soffre". E' una tematica tipicamente psicogeriatrica, di grande valore umano, che merita maggiori approfondimenti.

In questo mese si è svolto a Stoccolma il tradizionale incontro sulla terapia delle demenze organizzato da Ezio Giacobini, un grande studioso italiano emigrato in varie parti del mondo. Al congresso hanno svolto presentazioni tutti gli attori principali della ricerca e della clinica delle demenze a livello mondiale. Sono state presentate nuove teorie ed ipotesi interessanti, anche se lo scenario era dominato dall'indicazione del presidente Obama, secondo il quale bisogna impegnarsi per dare una risposta preventiva e terapeutica alla demenza di Alzheimer entro il 2025. Non è un atto di pessimismo, ma di realismo! In quest'ottica qualsiasi risultato va analizzato in prospettiva, ma soprattutto non ci si deve demoralizzare di eventuali fallimenti. A Stoccolma ho svolto una relazione attorno al tema: "New frugality, personalized care and high ICT support in the future of dementias"; traduco in modo non letterale: in attesa che la scienza più avanzata fornisca risposte definitive per l'Alzheimer, noi riteniamo che la cura debba ispirarsi ad una nuova frugalità, unico modo per disporre di finanziamenti adeguati per le aree più critiche della medicina, alla personalizzazione della cura, non in senso psicologico, ma per arrivare a definire la struttura di ogni individuo per rispondere in modo selettivo alla specificità del suo bisogno, al supporto delle nuove tecnologie di information and communication technology, in grado di trasformare la prassi attuale della medicina in una nuova, caratterizzata dalla continuità dei processi, dalla collaborazioni tra realtà diverse, dalla predittività dei fenomeni.

Tra gli eventi del mese che a mio giudizio hanno lasciato una traccia, e che quindi voglio ricordare, vi è stata l'inaugurazione a Milano presso la Fondazione Don Gnocchi del primo centro italiano di

oncogeriatra. Ne riferisco perché i problemi posti dalla patologia tumorale nel vecchio hanno forti valenze che si avvicinano alle nostre: l'esigenza di una valutazione multidimensionale, le componenti psichiche quali fattori di rischio e conseguenze della patologia oncologica, come meglio assistere il paziente nel corso di malattie di lunga durata che vedono frequenti ricorsi ai servizi sanitari, con le ben note conseguenze sulla qualità della vita del paziente e della sua famiglia. Il mondo scientifico della cura delle persone anziane si va ogni giorno allargando; di fronte al rischio di una frammentazione delle conoscenze e delle professionalità e quindi degli interventi, è utile ricordare che la valutazione multidimensionale della persona anziana ammalata permette di evitare interventi inefficaci o costosi. In questa stessa logica ricordo che il 29-30 giugno si terrà a Verona il congresso fondativo della nuova Società Italiana di Cardiologia Geriatrica; anche per questa si ripete quanto sopra affermato, e cioè l'irrinunciabile ruolo nella cura delle malattie di cuore dell'anziano della sensibilità e della prassi psicogeriatrica.

Ricordo a tutti che il 5 giugno si chiudono le iscrizioni per la scuola estiva dell'AIP, che si svolgerà a Roma dal 4 al 7 luglio, aperta ai giovani cultori della psicogeriatra con meno di 35 anni. Chi non avesse ricevuto il programma può richiederlo alla nostra segreteria. E' utile riaffermare l'importanza che vicino a noi, in qualsiasi ambiente: ospedale, università, territorio, UVA, residenze per anziani, ecc., trovino spazio colleghi con idee innovative, coraggio, generosità, una cultura adeguata alle difficoltà del tempo presente. La scuola estiva rappresenta un'occasione importante e piacevole per ricevere molte informazioni, idee, modelli ai quali ispirare il lavoro di ogni giorno.

Infine un richiamo ai tempi difficili dell'oggi: sembra che tutto si sgretoli sotto i nostri occhi. E' il momento dell'intelligenza, della prudenza e della determinazione. Se da un lato non dobbiamo permettere che "l'economia uccida i nostri sogni", dall'altro dobbiamo entrare a fondo nei problemi, perché gran parte della politica e della burocrazia si sono dimostrate inadeguate a governare il cambiamento. Come ho già ripetuto varie volte, non dobbiamo diventare "piccoli ragionieri" (di modesta capacità), ma non dobbiamo nemmeno permettere che altri voglia giocare a fare il "piccolo medico", indicando mezzi e fini del nostro lavoro. In particolare nelle aree delle malattie croniche il rischio è molto elevato; le cose seguiranno la strada giusta solo se ci impegniamo seriamente con il cuore e con la mente. L'Associazione Italiani di Psicogeriatra è vicina agli iscritti che in questi tempi affrontano battaglie e decisioni difficili, vicinanza non solo culturale e psicologica, ma, se richiesta, anche pratica e concreta.

Marco Trabucchi